

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. - Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI - N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA - LETTERATURA

TASSE E AGRICOLTURA

La discussione continua. Il Senatore Saladini ci invia una seconda sua lettera, e ci promette altri scritti: di che gli siamo gratissimi. Il sig. P. Montemaggi, seguendo il lodevole esempio dell'egregio Conte Neri, entra anch'egli in campo, trattando dei modi di rendere più remunerativa la coltivazione delle terre. Noi siamo liettissimi di questo risveglio, che si va producendo fra i nostri concittadini, e ci auguriamo che si mantenga, anzi si accresca e si estenda, e seguiranno di buon grado ad accogliere le comunicazioni che ci verranno dirette.

Egregio Sig. Direttore, 23 febbraio 98.

Non è senza pena, nonostante le benigne esortanti parole della S. V., ch'io mi accingo a scrivere una seconda lettera. Mi aspettavo di dover combattere la indifferenza, la inerzia, la trascuranza, l'apatia in amministratori ed amministrati; ma non avevo preveduto di essere frainteso, di sentirmi attribuire intenti così lontani dal mio pensiero e dispiacevoli, quali sarebbero quelli di voler gettare discreditato sopra istituti, di voler pungerne persone.

Se v'è qualche cosa che discreditata, non sono le osservazioni, le discussioni, i reclami, ma bensì i metodi e il lasciare che si gridi, purché si paghi. Se v'è qualche cosa che punge, non è il mio parlare moderato ed impersonale, ma bensì l'agire fiscale ingiusto ed opprimente, che è forza riconoscere ormai non solo nelle amministrazioni centrali, ma anche, e talora più sensibile e rovinoso, per immediati effetti, nelle locali. Ciò, s'intende, dico a quell'egregio concittadino, che volle dolersi della mia lettera, e mi scrisse parole alquanto risentite in forma ufficiale. Ciò dico per disarmare completamente un risentimento fuor di proposito, e persuadere che io non aveva e non ho che un solo scopo, il risvegliare cioè la cura di vitali interessi, sui quali troppo si è dormito e si dorme, di eccitare i cittadini a tutelare più direttamente ed efficacemente le cose pubbliche, di far comprendere ai dirigenti che non basta esser corretti, integri, competenti nello amministrare, ma bisogna oggi più che mai saper resistere a desiderii, ad esigenze, che mal si conciliano col riguardo dovuto ai contribuenti; bisogna oggi più che mai dare ed accettare larga la pubblicità delle discussioni, prima di deliberare sopra tasse e lavori; bisogna scuotere gli interessati a prendervi parte; bisogna dar movimento e vita ad istituzioni, che il paese deve capire e sentir di possedere a comune vantaggio, e non già lasciarle, come trascurabili o non comprese, in balla di pochi, che vi si infedino e vi riposino tranquillamente, ignari essi stessi di ciò che amministrano, senza ridestarsi che di tratto in tratto, per approvare tutto quanto viene da autorità superiori o da qualche Ufficio Tecnico proposto o richiesto.

Che non inopportuna, non inutile sia stata la mio geremiade di quindici giorni fa, lo provano la lettera dell'egregio Conte Ing. G. Neri e il cortese autorevole appoggio datoci dal *Cittadino*. Ringrazio, e mi permetto soltanto di osservare che alcun poco dissento dal Conte Neri sul giudizio troppo deferente a mio riguardo. No, per molte ragioni, non sono l'uomo più adatto a prender l'iniziativa di una nuova Associazione, quale l'ha ideata ottimamente il Conte Neri. Mi dovrebbe assai che egli all'idea non facesse seguire tosto l'azione necessaria per attuarla. Egli ha più di me fiducia nella riuscita. Egli può meglio assai offrire garanzie alle Autorità, al paese, che non vi sia alcun sottinteso politico nell'impresa. Verrà sempre a tempo, dopo, il mio concorso, per quel poco che possa valere.

Se suona male una *lega di contribuenti*, intesa a resistere contro le spese improduttive e le tasse spogliatrici, a controllare l'opera delle amministrazioni, a sostenere i diritti e gli interessi della proprietà, della mezzadria, dei lavoratori contro le esorbitanze fiscali, a far luce sulle questioni cittadine, che più specialmente si riferiscono al benessere economico-agrario, ebbene, si tenti pure una più larga Associazione, che comprenda, con quelli, altri scopi pel miglioramento dell'agricoltura. Vi si chiamino a farne parte gli stessi lavoratori della terra, come so che è giustissimo concetto del proponente; si escluda qualsiasi criterio

il Cittadino

giornale della Domanica

di partito politico, accogliendo nella Società ogni ordine di cittadini, che godano dei diritti civili, e che abbiano interesse e desiderio di cooperare ai suddetti intenti; si escluda qualsiasi affermazione, ancor puramente teorica, nel campo economico, che possa dar apparenza di lotta e di reazione contro il progresso scientifico delle dottrine sociali; e può darsi, e mi auguro pel bene del mio paese, che si costituisca solidamente e rapidamente prosperi e divenga possente, come in altri paesi, una siffatta Associazione.

È vero che per la tutela degli interessi agricoli vi sono già varie istituzioni in Italia - Consorzi, Sindacati, Federazioni, Comizi - e più importante fra tutte v'è la Società degli Agricoltori Italiani, che ha sua sede centrale in Roma, presieduta dall'illustre deputato Marchese Cappelli. Ma questa si occupa di questioni generali, studia anche le internazionali, e non può curare le speciali della Provincia, del Comune. Per la nostra Provincia abbiamo la Stazione Agraria a Forlì, la Scuola pratica d'agricoltura a Cesena. Ma queste hanno la loro azione limitata allo insegnamento, alle analisi chimiche, alle studi tecnici. Pel nostro Comune, o meglio pel Circondario, è vero che abbiamo anche noi un Comizio, il quale deve al lungo e tenace amore del suo Presidente se, nonostante l'apatia dominante, ha potuto vivere, progredire, arrecare benefici, promovendo, sviluppando il piccolo credito, le piccole industrie agricole, occupandosi del miglioramento del bestiame colla Monta taurina, facendosi iniziatore di esposizioni, di concorsi, istituendo premj d'incoraggiamento, diffondendo l'uso di pratiche agrarie più razionali. Ma la nuova Associazione non invaderebbe il suo campo - che anzi dovrebbe ad esso unirsi solo per quella parte che riguarda l'incremento della produzione, e da sé svolgere ben diversa azione per una propaganda e una difesa legale contro i metodi amministrativi e tributari oggi prevalenti e minaccianti sempre maggior miseria a questo già tanto impoverito paese.

Nè si dovrebbe temere che vogliasi alleggerimento di tasse col trascurare pubblici servizi necessari.

Sono con lei, egregio Direttore, a riconoscere che i pubblici servizi richiedono ognor più di essere migliorati, a beneficio specialmente delle classi disagiate. Ma chi ormai più disgiato del piccolo proprietario, del mezzadro? E da noi, quando si parla dei piccoli proprietari e di mezzadri, non si parla forse di quasi tutta la popolazione?

E fra tutti i pubblici servizi, quale di maggiore necessità di questo, che si lasci un po' di respiro e di libertà economica all'agricoltore? E a che dare con civile spirito di democratica fratellanza la istruzione, magari col campicello sperimentale, ai rurali, se poi con barbara azione di confisca legale si impedisce al povero coltore del proprio campo di poter godere del frutto del suo lavoro, della rendita della sua terra, per quanto almeno basti a vivere umanamente? Non è amara ironia che il figliuolotto del colono, del campicello possidente impari la coltura della terra in base a cognizioni scientifiche, impari a conoscere razionalmente doveri, diritti e pratiche salutari per l'anima e per il corpo, se poi, fatto adulto, trova che la stessa Società, la quale tante belle cose gli ha insegnato, gli toglie i mezzi per valersene, per applicarle, talché egli, dinanzi alla squalida crescente miseria della sua famiglia, dinanzi allo spettacolo di acerbo contrasto fra il bello, il buono, il giusto nelle scuole descritti e il brutto, il male, l'ingiusto nella vita affacciantisigoli, diviene o avvilito, o ribelle, spostato e malcontento sempre?

E qui mi sedurrebbe il seguire l'ordine dei ragionamenti, parlando del socialismo, di cui noi vecchi borghesi rivoluzionari non dovremmo aver paura, ma che dovremmo studiare e giudicare con intelletto di pratica e di libertà ad un tempo; che questo fu il segnacolo di tutte le nostre lotte e vittorie e su questo dobbiamo restar saldi. Ma il tema è scottante: *Glissons, n' appuyons pas*.

Mi lasci tuttavia citare ciò che uno dei più ortodossi conservatori, il Senatore Negri, che, quando fa della letteratura è uno spirito arguto e liberale, scriveva in uno dei suoi bozzetti sulle *previsioni del Socialismo*: « Quando questo socialismo (e parla del collettivista) è combattuto dalla forza materiale, può dire che la ragione è con lui, e che, pertanto, la vittoria finale sarà sua. Ma quando il socialismo combattuto con la libertà è

costretto a cedere, esso ci rivela il punto suo debole, il suo tallone d'Achille. Il socialismo temperato, che tende a ristabilire l'equilibrio fra il capitale ed il lavoro, e a riportare la società in una condizione di normale svolgimento, è una dottrina che ha per sé l'avvenire. »

E lascio a lei, forte e liberal pensatore, di dirmi se logica conseguenza di tali concetti non dovrebbe essere per la borghesia liberale, invece che maledire e infocire contro il socialismo, serenamento e amorvolmente sceverarne quella parte di buono, di vero che contiene, e farlo suo.

Ma sono andato tropp'oltre - questa volta - e mi fermo, perchè temerei abusare della pazienza di Lei e dei lettori ai quali prometto, ove mi si continui la benevola ospitalità dal *Cittadino*, di ritornare in seguito sullo stretto argomento degli interessi e delle questioni locali, che sono molte e meriterebbero ampia discussione.

Con stima

Dev.mo
S. SALADINI.

Egregio Direttore,

Le lettere del Senatore Saladini e dell'Ing. Conte Neri, inserite nei passati numeri del *Lei* giornale, hanno aperto il campo alla pubblica discussione sovra interessi di non lieve importanza. Ed io, accettando l'invito cortese che Ella rivolge a quanti hanno a cuore il bene del nostro Paese, consegno alle ospitali colonne del *Lei* « *Cittadino* » alcune mie considerazioni su tali argomenti.

Debbo anzitutto dichiarare che non ho troppa fede nelle leghe di resistenza dei contribuenti proposte dal Sen. Saladini, anzi credo che, una volta costituite, lascierebbero il tempo che trovano. Nei piccoli centri specialmente, queste associazioni sarebbero in gran parte composte e dirette da quelle stesse persone che sono a capo delle amministrazioni Comunali e Provinciali, e che si unirebbero in lega per protestare contro il loro operato.

Perchè non è, a mio avviso, l'Ente Governo, non è questo spaventevole mostro dipintoci con tinte tanto oscure dal Conte Saladini, il solo responsabile dei balzelli che colpiscono così duramente la proprietà; ma sono, e forse più, responsabili la maggior parte dei Comuni e delle Provincie, che dal sessantadue ad oggi, facendo una finanza allegra e spensierata, hanno inasprito i pubblici gravami e coperti i bilanci di debiti enormi.

E qui sento dirmi: « ma come volete che questi Enti si amministrino diversamente, una volta che le spese impostate nei loro bilanci sono quasi tutte di carattere obbligatorio? »

Questa affermazione, oggi tanto comune e tanto comoda, ha senza dubbio dell'esagerato; ed io non mi perito dire che in Italia molti Comuni e Provincie, con amministratori rigidi e compresi del momento difficile che attraversiamo, potrebbero ridurre i loro stanziamenti di un quinto nelle spese.

E badate che questo sarebbe per i contribuenti non lieve vantaggio!

Io avrei molta fiducia all'incontro nelle leghe di tutela per gli interessi agricoli proposte dal Conte Neri. Queste servirebbero benissimo per spronare i proprietari ad aumentare la produzione delle loro terre.

Vi è da arrisore pensando che abbiamo ancora poteri, e non pochi, dove il grano dà solo tre o quattro sementi; che vi sono molti agricoltori che ignorano i vantaggi certi che si ottengono dai concimi chimici, dal sovescio delle leguminose, dalle buone sementi, dalla cura razionale delle malattie delle piante; e che infine vi sono parecchi dei nostri Agenti di campagna, specialmente i vecchi, privi delle cognizioni più elementari, dei precetti più rudimentali della Scienza Agraria.

E se qualcuno mi accuserà di pessimismo, non avrà che a contrapporre la statistica, la quale nello scorso anno dava i seguenti risultati:

Per ogni Ettaro di terreno:

l'Inghilterra produce	27	ettoltri di grano
l'Olanda	26	»
il Belgio	25	»
la Germania	20	»
la Francia	17	»
l'Austria	16	»
l'Italia	10	»

Dunque l'Italia, con tutte le sue risorse naturali, col suo bel cielo, tiene l'ultimo posto in fatto di produzione granaria.

Conto corrente colla Posta

Ed è perciò che vorrei avere la maggiore autorità per gridare alto e dire ai possidenti, agli agricoltori: «Uniamoci in lega per coltivare con profitto i nostri campi; promuoviamo la istituzione di consorzi, di sindacati Agrari, istruiamoci per toglierli dal marasma che ci consuma, e teniamo per certo che il nostro paese, potrà, in un tempo non lontano, rendersi prospero mercè lo sviluppo della prima fra le industrie, l'Agricoltura.»

Coloro, cui la fortuna ha dato dei capitali in terreno, debbono seriamente pensare che chi trascura i propri campi contravviene ad uno dei primi doveri verso la Società, la quale ha il diritto di domandargliene conto.

Quando la terra invece del 3 frutterà il 6 per cento del capitale impiegato, allora potremo senza grave disagio far fronte ai balzelli dai quali questa è colpita; e vedremo in pari tempo sparire la crisi che oggi ci travaglia.

Mettiamoci di buona lena all'opra, e vinceremo.
P. MONTMAGGI.

UN BELL' ESEMPIO

Il modo col quale si è compiuta in Francia la successione dei supremi poteri, con la nomina immediata e regolarissima di Emilio Loubet alla presidenza della repubblica, rimasta vacante per l'imatura morte di Felice Faure, non può che destare sensi d'ammirazione e di plauso.

Ma non è men vero che il pericolo d'una grave crisi nazionale era da tutti presentito come più che probabile; e che anzi non ogni pericolo può dirsi ancora, per quel nobile paese, scongiurato.

Una confortante notizia, per altro, è quella che ci perviene oggi stesso — la resistenza opposta dall'esercito contro i ribelli, i quali — condotti da due deputati al Parlamento — cercavano, con tutti gli adescamenti della adulazione e tutti i miraggi della ambizione, trascinarlo contro il governo legittimamente costituito del proprio paese, e, per creare non sappiamo quale repubblica più popolare o democratica, aprivano l'adito al Cesarismo militare.

Le truppe di Parigi hanno saputo tener fermo contro gli eccitamenti parricidi, arrestare i due deputati provocatori, e dar prova ed esempio di civile rispetto alla legge, come le truppe italiane, nel decorso Maggio, a Milano, seppero mantener l'ordine contro altri pericoli, di diversa specie ed origine, ma anche più gravi certamente di quelli, da cui è stata testè minacciata la capitale francese.

I due esempi, nobilissimi, si completano e si illustrano a vicenda, e danno entrambi l'idea precisa, la dimostrazione esatta di ciò che deve essere il soldato in un libero regime. Esso deve essere — ed è, tanto in Francia quanto in Italia — il difensore della patria contro i nemici esterni che ne minacciano l'indipendenza e contro tutti quegli interni, illusi o malvagi, i quali tentino mutare con la violenza la forma dello Stato, che riposa sulla nazionale volontà, e non può e non deve modificarsi se non mediante gli organi del pubblico potere e nelle forme legali.

Per tal modo soltanto, mentre non s'impediscono quelle modificazioni, quei perfezionamenti, che l'opera del tempo abbia dimostrati necessari e che il consenso maturo e riflessivo della vera e grande maggioranza dei cittadini significhi di volere applicare, si impediscono i colpi di mano di tribuni, non meno funesti e dolorosi dei colpi di Stato d'una volta.

Chechè possa pensarsi della maggiore o minore perfezione teorica delle forme di governo (questione più accademica che altro), certo è che, praticamente, e sopra tutto per quelle ragioni storiche le quali portarono una nazione a costituirsi, la miglior forma di governo, purchè libera, è per un paese quella che lo protegge da un tempo abbastanza lungo, e prova col fatto di rendere possibile ogni sviluppo della pubblica attività, ogni adattamento alle mutabili contingenze ed ai variabili bisogni.

Ciò posto, a nostro avviso, tanto è buona la forma repubblicana per la Francia, quanto la monarchica costituzionale per l'Italia.

In Francia, dove il patibolo interruppe la tradizione dinastica antica, e dove s'impianarono poi due dinastie novelle, l'una non netta del sangue della prima, l'altra unicamente forte dell'aureola militare e spazzata via dalla sconfitta, sarebbe opera disennata voler ritornare alla forma monarchica, come lo è il voler turbare — sia pure col mi-

raggio d'una repubblica più perfetta — la repubblica attuale, che, indebolendosi, potrebbe spianar la via a sciagurate restaurazioni.

In Italia, dove il vincolo d'amore tra il popolo e la dinastia (che è stata il fattore principale della nostra rigenerazione politica e ne è indispensabile presidio) si mantiene vivo, sarebbe delitto di lesa patria tentare mutamenti sostanziali di forma di governo.

Ed è bene che in Italia ed in Francia l'esercito dia prova di non cedere a lusinghe di ribelli, e sia pronto a far del suo petto scudo alla Nazione contro i forsennati, che, sapendo di non poter conseguir legalmente la maggioranza, vogliono imporsi con l'audacia e con la violenza.

Fortunati i paesi, dove non sono possibili pronunciamenti militari!

In Quaresima

Ogni ostacolo sparisce dinanzi al sorriso e alle lacrime di un vezzoso bambino; e le buone mamme, per risparmiare una lacrima o per vedere un sorriso di più negli occhi dei loro figliuoletti, hanno vinto, se pur ce n'era bisogno, gli scrupoli detesti da un irragionevole, e puramente locale pretesa del clero, e Domenica sono intervenute alla *matinée* dello Strambi in numero davvero insperato.

Per l'insolita animazione e per l'allegro chiasso dei bambini, si è perfino scosso dalla bronza stabilità e dal secolare sono il buon Pio VI; e, scorta la coetanea Cesira dal bianco crine, che ricorda le parrucche del secolo passato, s'intrattene con lei in lunga ed amichevole conversazione, della quale sono riuscito, per il buco della serratura, ad afferrare solo la chiusa, che però vi riproduco testualmente:

Cesira. Dunque a Vostra Santità la cosa non sembra grave?

Pio VI. Tutt'altro, cara Cesira. Un sorriso di fanciullo è nel cielo gradito più che cento preghiere di bigotte tabacchese, e la festa dei bambini, qualunque stagione volga dell'anno, è festa del paradiso. Stiano perciò di buon animo le signore che di là si divertono; per tale peccato non v'ha bisogno di assoluzione.

Un leggiadro rumore fatto dalla bianca Signora, che mi dava il braccio e che meravigliata con me ascoltava, fece volgere il capo a Cesira, e immediatamente Pio VI ricadde nell'usata immobilità.

Pare che la voce di tale autorevole responso si diffondesse per le sale del Circolo. Certo si è che niun altro pensiero, fuor che quello di ballare e divertirsi, occupò per quattro ore la mente dei presenti alla festa; certo si è che il brio e l'allegria non vennero mai meno per un solo istante, e che, se non fosse sopraggiunta l'ora della cena, chi sa fino a quando le danze si sarebbero prolungate.

Nella cronaca della passata settimana si minacciava un diploma di onore a quelle Signore e Signorine che sarebbero mancate. Ora il Comitato, a tal uopo costituito, visto che le assenze erano ben poche e quasi tutte spiegabili, ha invece, seduta stante, deciso di pubblicare per mezzo del mio modesto articuletto i nomi delle intervenute. Ma riuscirò io a ricordarcele tutte, giacchè superavano la quarantina?

Proverò, e chiedo intanto scusa per le involontarie omissioni: Signora Mischi, Signora Stefanelli, Signora Vergano con la figlia, Signora Soldati, Signora Evangelisti, Signora Zangheri, Signora Fiumana, Signora Ceccaroni, Signora Cremonesi, Signora Moschini con la figlia Pia, Signora Menghini con le figlie, Signora Amato, Signora Grisi-Ghiselli, Signora Caristo, Signora Rovereto, Signora Franconeri, Signora Casamurate e figlie, Signora Belletti con la figlia, Signora Andreucci, Signora Muratori con la figlia, e le Signorine Galli, Dominici, Jacchia, Biolcati, Bratti, Luccaroni ecc.

×

L'ultima sera del Festival di Beneficenza al Teatro Comunale è stata degno compimento della riuscitissima impresa, così generale fu il concorso della cittadinanza, così intensa la voglia di divertirsi. Pareva d'essere non già in quaresima, ma in pieno carnevale.

E pure i preti non hanno mancato anche in quest'occasione di adoperarsi a creare ostacoli. Rinunziarono bensì al sistema del pubblico *ukase* Vescovile dello scorso anno, visto il clamoroso successo d'ilarità allora ottenuto; ma lavorarono alla sordina con successo uguale.

La loro condotta mi fa sovenire il seguente brano del Brofferio (*I miei tempi*), che quantunque si riferisca all'anno di grazia 1816, può sembrare scritto apposta per il nostro caso.

« Sebbene si recitasse per i poveri, i preti non intendevano a questo modo la beneficenza. Era la stessa opposizione che molti anni dopo si fece a Torino contro i balli a beneficio del Ricovero di Mendicizia. I preti sono fatti così; non vogliono che si reciti, non vogliono che si balli nemmeno per far del bene; il bene che non è

fatto a modo loro non ha alcun merito; approvano piuttosto il male. »

E ritorniamo al Festival. Esauriti in breve tempo i biglietti che restavano nella pesca prussiana, si procedette al sorteggio dei numeri concorrenti ai premi speciali. Di questi numeri è riportato l'elenco in altra parte del giornale.

Il ballo animatissimo nelle sale inferiori e nelle superiori è durato senza incidenti di sorta fino alle tre del mattino.

L'onesto Jago.

CESENA

Circolo Democratico Costituzionale

Per deliberazione dei Soci, l'*adunanza generale ordinaria*, che doveva aver luogo il 5 corr., è stata rinviata a domani sera, Domenica 26. Sono all'ordine del giorno: la rinnovazione parziale della Direzione; la relazione sul consuntivo 1898, e la votazione del preventivo 1899.

Per le nomine sociali, le urne resteranno aperte dalle ore 18 alle 21.

Il presente avviso, a termini del regolamento, vale d'invito personale ai singoli Soci.

Deliberazioni del R. Commissario — Elenco settimanale:

1. Legato M. raffi Aldini — Provvede pel pagamento di L. 180 prima rata di sussidio dovuto allo studente Medicina Baldassarri Giuseppe.
2. Tassa bestiami 1899. Verifica parziale — Ordina il pagamento di L. 67,10 ai verificatori delle denunce.
3. Registri di Stato Civile — Ordina il pagamento di L. 214,17 per spese di stampa e rilegatura dei registri 1899.
4. Manutenzione di strade rurali — Ordina il pagamento di L. 9948,70 dovuta alla Società Muratori di Cesena, a quella fra Minatori di Borello, all'Economo e alla Deputazione Provinciale per spese manutenzione strade rurali 1898.
5. Strada vicinale Casale-Carpineta — Provvede al pagamento di L. 3149,09 a saldo contributo del Comune alla sistemazione di detta strada.
6. Liquidazione di note — Liquida diverse note di lavori per L. 3187,85.
7. Archivio Mandamentale — Approva il ruolo delle spese e dei proventi relativi al 1898.
8. Carcere Mandamentale — Approva il riparto delle spese 1898.
9. Pompieri Comunali — Delibera il pagamento di L. 9 a saldo assicurazione 1898.
10. Quote inesigibili — Rimborso all'Esattore — Delibera il rimborso di L. 232,30.
11. Servizio di posta e diligenza Cesena-Sarsina — Approva il riparto della spesa pel Segretario del Consorzio.
12. Dazio Consumo — Ordina il pagamento di L. 110 per spese diverse.
13. Scuole di musica — Esonera dal pagamento della tassa Berardi Luigi e Passerini Umberto.
14. Riscaldamento dell'acqua al macello suini — Delibera il pagamento di L. 112,50 a Raschi Raimiro, esonerandolo, d'ora in avanti, da ogni ingeneranza nel macello pubblico.
15. Spese d'Ufficio per le scuole Elementari — Rimborso di L. 495,98 al Direttore, per stampati e cancelleria giacenti al 31 Dicembre 1898.
16. Teatro Comunale — Provvede pel pagamento di lavori diversi eseguiti.
17. Vendita di grano — Delibera la vendita di cento quintali di grano proveniente dalla Tenuta Capo d'Argine, a L. 25,50 il quintale, e di 100 quin. di formentone a L. 18,60.

Società dei Reduci dalle PP. BB. — È stato pubblicato il Rendiconto per il 1898, approvato nell'ultima adunanza ordinaria dei Soci. L'*attivo* è così costituito: redditi patrimoniali L. 423,50, contributi sociali L. 1112,50, elargizioni d'enti locali L. 400, utile della Tombola d'Agosto lire 231,90, in tutto L. 2167,90. - Il *passivo*: sussidi di soccorso L. 1931 (la maggior parte a 75 Soci infermi, il resto a vedove di soci defunti e a veterani invalidi), spese ordinarie 760,85, straordinarie L. 262,70, in tutto L. 2954,55: donde un disavanzo di L. 786,85.

La natura stessa della Società, nella quale, col passare degli anni, crescono i bisogni di soccorso e diminuiscono i contributi sociali, spiega il disavanzo, che è, del resto, contenuto in termini assai discreti.

Nella ricordata adunanza generale poi, l'As-

sembra, esauriti gli argomenti amministrativi, votava il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea dei Soci, nella sua tornata del 19 Febbraio, fa voti che presto un' amnistia generale dei condannati politici, per i fatti del Maggio scorso, porti l'oblio del doloroso passato e la pacificazione degli animi.

Festival di Beneficenza — Il Comitato sente il dovere di ringraziare tutti coloro che cooperarono alla riuscita splendida della nobilissima opera di carità e coll' intervento al Festival e colle offerte in danaro ed oggetti. Non potendo dare un elenco completo degli oblatori, si limita a ricordare i maggiori, chiedendo fin d' ora scusa per le involontarie omissioni:

Tenore Ivo Zaccari, un ricchissimo ed artistico lavoro di scultura in legno con specchio.

Cav. Alessandro Bonci, un magnifico portafiori.

Cav. Mescianisi, un'alzata di metallo dorato.

Sua Eccellenza G. Finali id. id.

Comm. Urtoler id. id.

Conte Giuseppe Pasolini, una damigiana di vino, litri 60.

Bartoletti Giovanni id. id. id.

Bartoletti Cino, tre staroli di granturco.

Daria Urbinati Gomme, un abito di lana e seta e blouse seta.

Avv. Luigi Venturi, Una spilla d'oro con perle.

Contessa Roverella, uno stavo di granturco.

Dott. A. Galbucci, servizio da caffè con cucchiaini d'oro.

Oreficiera Zannocci, sei posate d'argento per frutta.

Sassoli Pietro, due caricature.

Cav. Gabriele Marioni, uno starolo di granturco.

Agostino Lelli Mami, 1 quartarolo grano, 1 quartarolo di granturco e un porcellino.

March. Romagnoli, 1 starolo di granturco.

Signora Daprà, 1 servizio per toilette.

Giacomo Comandini, 1 sacco di fagioli.

Gozzi e Cecchini, magnifico lume a petrolio con candelabri.

Montalti Luigi, rosoliera.

Molino Tommasini e C., mezzo quintale di fiore.

Molino Galbucci, mezzo quintale di fiore.

Avv. Ubaldo Comandini, macchina russa per caffè.

Comandini Luigi, mollette d'argento per zucchero.

Qualidri Domenico, 1 prosciutto e formaggi.

Ditta Pomi, un bellissimo ventaglio a piume.

Albonetti Oreste, una sveglia.

Montanari Agostino, due vasi ceramica.

Alessandro Moreschini, una pompa solforatrice.

Oreficiera Rossi, un tagliacarta d'argento.

Marchesa Laura Americi, servizio in cristallo.

Fantini e C., forma carta.

Signora Turchi Zita, rosoliera dorata.

Conte Carlo Chiaromonte, 1 sacco di grano.

Fontana Lazzaro, un taglio di calzoni.

Monti Antonio, un portafiori.

Cremonesi Diomede, un orologio.

Signora Adele Vergnano, due vasi di ceramica.

« Oda Leoni Montini, «

Pio Montemaggi, alzata di bronzo dorato.

Fratelli Artusi, taglio di calzoni.

Saralvo Davide, «

March. Almerici Almerico, 1 starolo di fagioli.

Cav. Genocchi, bottiglie di liquori, due pavoni, automatici reclame.

Bartoletti Rosa, 1 starolo di granturco.

Fratelli Briani, 1 attaccapanni di ferro.

Morschini Giuseppe, 1/2 quintale di granturco.

Bolognesi Francesco, una formaggiera di metallo.

Un cenno specialissimo di ringraziamento si deve poi fare alle molte Ditte di fuori che con vera generosità risposero all'invito fatto loro dal Comitato. Ricordiamo fra le altre:

Talmone e C. di Torino, Felice Bisleri di Milano, Paganini e Villani di Milano, Pietro Bartoletti di Bologna, Chazalletes e C. di Torino, Gamberini - Rappresentante la Ditta Campari - Bologna, Raffaele Romano e Figli di Vacri (Chieti), Buitoni Giovanni e Fratelli di Sansopole, Giuseppe Alberti di Benevento, Franchi e Baiasi di Milano.

Pubblichiamo i numeri vincitori dei premi speciali col relativo oggetto ascritto a ciascuno:

- 1431 Una sveglia
- 4977 Un attaccapanni di ferro
- 1466 Una rosoliera
- 4701 Alzata di metallo dorato e argentato
- 3494 Una pompa solforatrice
- 2131 Tagliacarta d'argento
- 2945 Alzata di metallo bronzato e cristallo
- 1842 Una damigiana di vino
- 4441 Un servizio da the
- 4034 Alzata di cristallo argentato e dorato
- 1105 Un vestito di lana per signora
- 1104 Una spilla d'oro
- 3999 Colonna di legno nero con portafiori
- 4103 Uno starolo di fagioli
- 3559 Necessaire d'argento per scrivere
- 3560 Una lumiera da appendere
- 1608 Uno stavo di grano
- 2398 Sei posate d'argento per frutta
- 3194 Tre staroli di fermentoue
- 1255 Colonna con portafiori di ceramica.

Nomina onorifica — Apprendiamo dai giornali d'Ascoli Piceno (*Il Centrale*, e le *Lettere provinciali*) che il nostro carissimo amico Cav. Raffaele Ma-

riani, Ispettore scolastico di quel Circondario, è stato, in seguito al parere espresso dalla Giunta del Consiglio Superiore, insignito del titolo di professore di pedagogia, e abilitato all'insegnamento di tale disciplina nelle Scuole Normali. — Rallegramenti.

Nuovo cavaliere — Il nostro concittadino Ing. Enrico Marmani, appartenente all'Ufficio di Revisione in Roma, è stato recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici. Congratulazioni

Sottoscrizione per un ricordo marmoreo al professor Mori :

Errata corrigé - Nella lista precedente furono omissi per errore i nomi degli offerenti conte dottor Carlo Della Massa e dottor Filippo Angeli, che dettero L. 5 per ciascuno; ma le loro offerte furono già comprese nel totale della lista. Inoltre fu per errore attribuito il titolo di *dottore* allo studente di legge sig. Augusto Fumero, il quale ci ha pregati di correggere l'errore stesso. - Altre sottoscrizioni :

Pisini Urbano l. 1, Serra Anna c. 20, Placucci Luigi l. 1, Nori dott. Marsilio l. 5, Peroni Pietro l. 1, Zavalloni Eugenio l. 2, Giovannini Francesco l. 2, Martini dott. Giuseppe l. 1, Lorenzi Michele fu Giuseppe c. 25, Saragoni capitano Ludovico l. 3, Zoli Francesco c. 50, Belletti Celso l. 150, Fratelli Briani l. 5, Colli Enrico c. 25, Famiglia Govoni l. 1, Bocchini Mauro c. 20, Onesti Pietro c. 30, Fiozzi Itala c. 20, Foschini Domenico c. 25, Colli Giovanni c. 40, Baldissari Giuseppe c. 20, Bocchini Ernesta c. 10, Ceccaroni Luigi l. 5, Giorgini Arturo c. 50, Galbucci Cesare l. 3, Tommini prof. Vincenzo l. 2, Severi Emma c. 20, Comandini avv. Ubaldo l. 5, Cavina Antonio c. 10, Pedriali Caterina c. 10, Famiglia Ricci c. 20, Sorelle Sguli l. 1, Fioravanti Pietro c. 10, Daltri Giuseppe c. 50, Rossi Antonio l. 1, Pavirani dott. Michele l. 1, Famiglia Montalti l. 5, Ridolfi Mauro c. 50; Cantarelli Giovanni l. 1, Magnani Elena ved. Paggi l. 1.

In tutto L. 53 10

Lista precedente 945 —

TOTALE L. 998 10

(continua)

Credito Agrario Circondariale — Per Domenica 12 Marzo alle ore 10 nel locale del Comizio Agrario sono convocati in Assemblea Generale gli Azionisti per procedere alla nomina di cinque Consiglieri, di un Sindaco effettivo, di un supplente, e di tre Arbitri, e per deliberare in merito al Consuntivo dell'anno 1898.

Comizio Agrario Circondariale — È aperto un concorso fra le contadine del Circondario per lavori manufatti e per conserve alimentari. Vedere le norme in apposito manifesto.

Società coop. fra i Muratori — Sono convocati i Soci in Assemblea Generale per Domenica 26 corr. alle ore 9 nella sede Sociale. L'ordine del giorno è il seguente: Bilancio consuntivo 1898; Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione; Modificazioni a diversi articoli dello Statuto Sociale.

Viabilità rurale — Un avviso del R. Commissario ricorda l'obbligo dei proprietari di terreni limitrofi a strade nazionali, provinciali, comunali e vicinali di tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere e danneggiare le strade; nonché l'obbligo di far tagliare i rami delle piante protendentisi oltre il ciglio stradale, e di non ingombrare le vie in alcuna guisa. Chi non si trovasse in regola dovrà mettersi entro il 15 Marzo p. v., altrimenti si procederà d'ufficio a spese dei contravventori.

La Compagnia Marionettistica dei Fratelli Picchi darà Domenica sera alle ore 20^{1/2} un grande spettacolo nel teatrino di Piazza Vittorio Emanuele.

Si rappresenterà il Terribile giorno del diluvio Universale; poi seguiranno una brillantissima farsa ed un grazioso ballo.

Poiché sono le ultime sere, in cui la brava Compagnia si tratterà nella nostra piazza, è sperabile che si colga l'occasione dalle famiglie per fare divertire i bambini. E niun passatempo è per questi certamente più gradito e più adattato.

Emigrazione — L'ultimo Bollettino del Ministero degli Esteri contiene notizie sull'emigrazione italiana agli Stati Uniti, in Luigiana, in Cina, in Bulgaria, sugli impieghi in Egitto, sui lavori di traforo del Sempione, e sui lavori a Spoleto.

Gl'interessati possono consultarlo presso la segreteria comunale.

Cucina economica — Ottava Settimana:

Data	Riporto	Giorno	Vendute	Gratis	Person.	Totale
Febbraio 19		Domenica	209		12	221
" 20		Lunedì	340	7	12	359
" 21		Martedì	330	37	12	379
" 22		Mercoledì	340	6	12	348
" 23		Giovedì	318	76	12	406
" 24		Venerdì	340	8	12	360
" 25		Sabato	438		6	456
		TOTALI	21387	5441	690	27518

—CARLO AMADUCCI Gerente—
Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

Stato Civile — *Fa' 17 al 23 Febbraio 1899.*
NATI N. 28 — Leg. m. 81 10 - Illeg. m. 61. 4 - Esp. m. 0 f. 0.

MORTI N. 14 — (a dom.) Zannocci Carolina a. 55 poss. coniug. di Ronti — Brandolini Pietro a. 83 col. ved. di s. Mauro — Fuschi Pompeo a. 72 vernic. coniug. di Cesena — Pinaglia Carlo a. 64 stagnino coniug. di Cesena — Brandolini Filippo a. 78 bracc. ved. Gattolino — Strada Pietro a. 26 col. coniug. di s. Tomaso — (osp.) Chiarini Lorenzo a. 62 facchino ved. di Imola — Pedretti Rosa a. 72 servente nub. di Gattolino — E. N. 6 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI N. 10 — Forti Giovanni col. cel. con Battistini Teresa mass. nub. — Rossi Stefano col. cel. con Forti Angela mass. nub. — Amadori Andrea bracc. cel. con Belletti Emilia mass. nub. — Casadei Antonio col. cel. con Severi Rosa mass. nub. — Piraccini Andrea col. cel. con Pasini Matilde mass. nub. — Battistini Salvatore bracc. celibe con Alessandri Rosa mass. nub. — Montalti Luigi col. cel. con Turel Assunta mass. nub. — Valdinei Luigi bracc. cel. con GazzoniERICA mass. nub. — Fantini Pietro bracc. cel. con Zanuzzi Maria mass. nub. — Giovannini Amedeo fotografo cel. con Agucioni Virginia mass. nub.

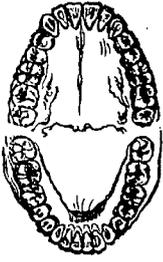
RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti si sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il bravo ed intelligente Dottor **ETTORE VENTUROLI** per le affettuose cure prodigate al loro amatissimo marito, fratello e zio

CARLO PINAGLIA

durante la lunga ed indomabile malattia che gli troncò la vita sì crudelmente all'età di anni 64, e tutte quelle gentili persone che se ne interessarono durante la malattia e che ve accompagnarono la salma all'ultima dimora.

Caterina Rainelli, moglie
Pinaglia Giuseppe, fratello
Pinaglia Giuseppe, nipote.



CAMPONESI
Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI
irricoscibili dai veri

riceve ogni **SABATO** a Cesena, dalle 9 alle 16
in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

RICERCA

di agenti attivi, pratici del ramo assicurazioni
disposti ad assumere la Rappresentanza delle
Società

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA
ANONIMA GRANDINE DI MILANO
ANONIMA INFORTUNI DI MILANO

nei Comuni di Savignano, S. Mauro, Gatteo,
Longiano, Cesenatico, Roversono, Sarsina e
Roncofreddo.

Dirigere le domande a **GUGLIELMO**
CACCHI Agente Principale di dette Società
per il Circondario di CESENA.

PREMIATO GABINETTO
DEL CHIRURGO - SPECIALISTA
per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI
RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI
senza molle, né grappe, né palato, premiate con
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'
Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI
in smalto - pasta inglese - pasta americana -
poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti*
presso la profumeria CIVENNI.

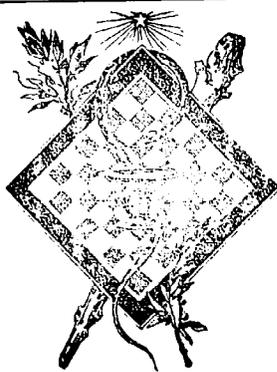
Ambulatorio medico-chirurgico-ginecologico
del Dott. **CARLO DELLA MASSA**
aperto tutti i giorni dalle 11 alle 13 in Via
Tre Monti N. 24 2.° p.°

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 10 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. -- Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. -- Zini, Cortesi e Berni. -- Perelli paradiso e Comp. -- In **CESENA** presso la Ditta **ILDE SEVERI**.



**Emulsione
Scacchi**

DI OLIO FEGATO MERLUZZO
PURIFICATO
e contenente sali con fosforo
(IPOFOSFITI)
di calce, soda e FERRO.

Medicamento sovrano
per la **SCROFOLA,
TISI, RACHITIDE**
malattie delle **VIE AE-
REE**, e

DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima
e facilmente digeribile anche da stomachi deboli.

Preparatore **Dott. G. SCACCHI**
DIRETTORE
**FARMACIA OSPEDALE
CESENA**



SPECIALITA'
PER
DENTI, EMORROIDI E GELONI

Calmante per Denti. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuessione delle gengive. Diluito poche gocce in poc'acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla fuessione stessa. - L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. - L. 1 la scatola.

Unguento Antiemorroidale Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. - L. 2 il vasetto.

Specifico per Geloni; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. - L. 1, la boccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. -- Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. -- In **CESENA** Farmacia G. GIORGI e figlio.

IL
CAPITOLATO GENERALE
PER LA
CONDIZIONE DEI FONDI
RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

relato per cura del
Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.20 presso la
Tipografia **BIASINI-
TONI RICCI**.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
colonica di fondi rustici,
compilata in base alle
prescrizioni del Codice di
Commercio.

**ANEMIA
CLOROSI**

Pallidezza

**A. SCIORELLI
PARIGI**

LE MEDICI
CONSIGLIANO LA
PILLOLA
del **D'BLAUD**
come il migliore e
più economico
ferruginoso

Le nostre pillole sono **SOLUBILISSIME** e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola **BLAUD**

DA VENDERSI

Un bellissimo **GHIETH** nuovo americano vero **Caffrey**, tanto da treno che da corsa.

Ottima **DOMATRICE** leggerissima seminuova, marca **Doyen C.°** di Buffalo.

Un letto da **SULKY** usato ma in buonissimo stato, servibile per ruote pneumatiche e di legno.

Rivolgersi al Signor **GIUSEPPE MORESCHINI** Via Sacchi - **CESENA**.

Le impareggiabili biciclette della rinomata fabbrica

**EDOARDO BIANCHI
DI MILANO**

Macchine Nazionali di altissimo grado, le **uniche** che vantaggiosamente contendono il primato per eleganza, scorrevolezza e resistenza, e colle migliori biciclette estere; si vendono in **Cesena** presso

CARLO SACCHETTI MECCANICO, Via Braschi N. 1, (esclusivo rappresentante)

Avendo l'ingordigia di alcuni disonesti commercianti speculato sull'immenso successo della bicicletta " **BIANCHI** ", per gettare sul mercato dei prodotti una marca **BIANCHI** contraffatta, si avverte il pubblico che ogni bicicletta " **E. BIANCHI** ", **genuina** è accompagnata dal relativo **attestato di garanzia** firmato dal fabbricante.